



Oratorio della Santa Croce

Quanto oggi si presenta alla vista è il frutto degli imponenti restauri eseguiti tra gli anni Sessanta e Settanta del 1700, tali da connotarsi come una vera e propria ricostruzione. Con la soppressione degli ordini religiosi fu dotato di un fonte battesimale e adibito a battistero della Pieve Santa Maria. La particolarità che lo accomuna ad altri edifici settecenteschi è la discordanza architettonica tra l'esterno e l'interno: spoglio e disadorno il primo, riccamente rifinito e decorato il secondo. La varietà di marmi policromi scelti per il fonte battesimale e l'altare (opera di Carlo Francesco Jori e Pompeo Franchi), gli stucchi (di Carlo Antonio Franchi), i gessi e gli affreschi nelle volte, ci restituiscono una visione d'insieme particolarmente riuscita. Tra gli artisti che parteciparono alle decorazioni murali segnaliamo Domenico Tempesti, padre di Giovan Battista.

